Rivista SIMG (www.simg.it)
Aprile 1999

IL RUOLO DEL MEDICO GENERALE NELLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Roberto Romizi1, Annunziata Gabrielli2
1 Medico Generale - Arezzo
2 Ricercatore Università degli Studi di Siena, Membro del Comitato Editoriale dell'ISDE Bulletin

L'inquinamento ambientale è sempre più spesso causa prima o motivo di aggravamento di numerose patologie: la salvaguardia della salute passa, quindi, necessariamente attraverso la salvaguardia dell'ambiente.
La dimostrazione che molti processi patologici trovino la loro origine in cause ambientali, e che l'accumulo di inquinanti nell'aria delle nostre città, di sostanze pericolose anche per concentrazioni minime nelle acque potabili, di residui di prodotti chimici nel cibo, trovino poi una limitata efficacia negli interventi medico-riparativi delle malattie cronico degenerative che ne possono derivare, hanno sollecitato una crescente attenzione nei confronti della medicina preventiva, ponendola come assoluta priorità.
Per la prima volta l'inquinamento ambientale entra nel principale documento governativo di pianificazione sanitaria: il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000.
Un questionario sulle tematiche ambientali recentemente somministrato ad oltre 1000 Medici Generali (MMG), ha mostrato un atteggiamento propositivo, un interesse per le tematiche generali (ecologia) e per gli aspetti operativi (ricerca e formazione in campo ambientale). Molti Medici Generali sono sensibilizzati alle problematiche ambientali, partecipano già attivamente a iniziative sociali e sono disponibli ad occuparsi di problematiche sanitario-ambientali, nonché a promuovere specifiche iniziative (Tabella 1).
La raccolta di questi dati ha il fine di valutare le concrete possibilità di stimolare un sempre maggior coinvolgimento attivo dei Medici Generali in una capillare rete formativa per la prevenzione e promozione della salute. Essi potrebbero essere in grado, infatti, di svolgere un'insostituibile funzione educativa nei confronti dell'intera popolazione attraverso i singoli pazienti, in quanto il medico di base, quale medico di famiglia, è l'unica figura sanitaria in grado di avere per ogni individuo una visione olistica e continuativa nel tempo, allargata anche al contesto familiare, sociale e lavorativo, che gli dà l'opportunità di personalizzare il messaggio.
I Medici Generali sono potenzialmente in grado non soltanto di individuare gli effetti dell'inquinamento ambientale nei loro pazienti, ma ricoprono un ruolo autorevole tale da poter incidere efficacemente, con i loro consigli, sul comportamento più adeguato da adottare per difendersene, ed è solo attraverso un diffuso miglioramento delle conoscenze e degli atteggiamenti della popolazione che il degrado ambientale e i suoi deleteri effetti potranno essere fermati.
Tuttavia il semplice consiglio non sempre è sufficiente a produrre un cambiamento duraturo, soprattutto quando i modelli culturali sono frutto di una inculturazione e non di scelte personali basate sulla conoscenza dei problemi (la sensibilità ambientale è dato molto recente) o sono confusi (i mass media inondano di informazioni contrastanti e poco correlate con i problemi della salute); occorre perciò che si ricerchi una strategia di formazione permanente, affinchè i loro messaggi acquisiscano quella chiarezza, coerenza e convinzione, che ne possano rendere sempre più attivo il ruolo nel campo dell'educazione alla salute all'interno della comunità in cui operano.
Partendo da questi presupposti, l'ISDE, con il patrocinio dell'OMS, dell'UNESCO e della FNOMCeO, ha promosso il progetto "Il medico per l'ambiente", che a livello pilota si è svolto in Italia su un campione di Medici Generali.
Il Progetto ha previsto la realizzazione di una locandina personalizzata che rifletta le scelte e le priorità del medico stesso in campo sanitario-ambientale. Da un elenco 20 frasi, che sintetizzano in maniera semplice e chiara comportamenti rilevanti per l'ambiente e per la salute, ogni partecipante

ne ha scelte 7. (Tabella 2).
Le frasi prescelte sono state stampate, unitamente al nome del medico, nella locandina, che è stata esposta in ambulatorio in posizione ben visibile ai pazienti, e che rappresenta perciò oltre ad un "impegno" di coerenza con tali scelte, un messaggio autorevole per i suoi pazienti.
Data l'incoraggiante risposta emersa da questa fase sperimentale, che ha dimostrato come l'iniziativa possa costituire uno strumento importante di valorizzazione del ruolo del Medico Generale come testimonial, per la diffusione capillare di una maggior attenzione ai problemi della salubrità ambientale, l'esperienza è stata presentata al Convegno Internazionale della WONCA (Organizzazione Mondiale dei Medici di Famiglia) svoltosi a Dublino nel 1998, dove ha sollecitato notevole interesse.
Al di là dell'intervento di tipo professionale tradizionale, il Medico Generale può svolgere un ruolo di interfaccia tra il mondo della ricerca scientifica e dei tecnici che si occupano di salute e ambiente, e la corretta e capillare diffusione delle specifiche conoscenze nei confronti della popolazione; intervento di tipo professionale pubblico, che si concretizza attraverso la partecipazione a gruppi di studio e ad incontri scientifici (Tabella 3).
Non è un caso che la maggior parte degli iscritti all'ISDE-Italia siano Medici Generali, in quanto l'Associazione si è costituita nel 1989, appunto, per valorizzare il ruolo di questa particolare figura di operatore sanitario per la difesa dell'ambiente a favore del diritto alla salute.
I Medici Generali rappresentano quindi una delle componenti essenziali dei "Medici per l'Ambiente", che vanno a confluire in quel movimento epidemiologico consolidatosi in Italia negli anni '70 intorno ad A. Giulio Maccacaro ed alla rivista "Epidemiologia e Prevenzione". Movimento che ha contribuito in modo sostanziale alla promozione di una cultura della prevenzione, in superamento di quella cultura della cura che vede nel medico un "prescrittore di farmaci", ma che forse tutt'oggi non è ancora stato adeguatamente preso in considerazione dal potere politico ed economico, per sfruttarne appieno le potenzialità sia in campo epidemiologico che educativo. Il nostro programma vuole sollecitare e valorizzare proprio questo orientamento. I Medici Generali afferenti all'ISDE-Italia, hanno portato un importante contributo per la realizzazione in un'ottica di integrazione intersettoriale e interdisciplinare sempre più stretta della Medicina Generale con le scienze sociali e ambientali.
Per la raccolta dei dati epidemiologici l'Associazione ha messo a punto una specifica "Cartella medica orientata per problemi ambientali", realizzata in occasione di un Corso di aggiornamento obbligatorio per medici generali svoltosi ad Arezzo nel 1992, e utilizzata come strumento integrativo alla classica Cartella medica, per uno specifico progetto finanziato dalla Regione Toscana nel contesto del terzo programma di ricerca finalizzata.
Un ruolo altrettanto importante del Medico Generale si può concretizzare anche nell'intervento politico, volto a stimolare gli ambienti istituzionali per l'attuazione di politiche di prevenzione primaria e quindi, di eliminazione di fattori di rischio. Il Medico Generale, nel riconoscere una specifica minaccia alla salute dei suoi pazienti imputabile ad una alterata situazione ambientale, possiede gli strumenti per avviare un'azione pubblica in grado di aumentare la consapevolezza tra la popolazione ed influenzare il mondo politico. Tale attività di tipo pubblico può certamente essere più facilmente sostenuta attraverso l'adesione ad organizzazioni capaci di coordinare una strategia comune all'intera categoria professionale, come nel caso della nostra Associazione.
Un esempio concreto di questo impegno è la "Campagna per il diritto del bambino a non essere inquinato", che ha posto all'attenzione delle autorità governative italiane la richiesta di discussione e approvazione di progetti di legge tesi a modificare gli standard considerati dal legislatore italiano come soglia di tollerabilità per l'organismo umano in relazione ad una data sostanza inquinante, con le esigenze dei soggetti più deboli della società, come i bambini, gli anziani e le donne in gravidanza.

Conclusioni

La crisi ambientale, la crisi dei valori e la crisi della salute sono strettamente interconnesse. Nei Paesi industrializzati anneghiamo nell'eccesso di consumo mentre c'è chi non ha il minimo indispensabile, ma al contempo diventa più difficile per tutti soddisfare bisogni elementari come bere acqua pulita e respirare aria non inquinata, e ciò si riflette inevitabilmente nella salute della popolazione generale.
La salute, quella definita dall'OMS per tutti come benessere fisico, psichico e sociale, è frutto di equilibri delicati che dipendono dalla coerenza con cui perseguiamo la realizzazione delle priorità di una scala di valori universalmente condivisibile, perché valutata con un'ottica sensibile e a 360°. Rispondere alla domanda di salute con un aumento di prestazioni tecnologicamente sempre più sofisticate e costosissime e quindi non disponibili per tutti, nel tentativo di "rincorrere" la malattia, anziché optare per la prevenzione, sia primaria sull'ambiente che ci circonda e che oggi ci avvelena, sia sul singolo con una adeguata politica di informazione e di educazione sanitaria verso un più semplice e più corretto stile di vita, è sintomo, invece, di una visione miope e settoriale oltre che discutibile sul piano dell'equità.

Per ulteriori informazioni:

ISDE Italia
Via della Fioraia 17, Arezzo - Tel 0575-22256 - Fax. 0575-28676 - E-mail: isde@ats.it

Bibliografia

1. Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia, Inquinamento Atmosferico e Salute, 1998.
2. Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia, Campagna per il diritto del bambino a non essere inquinato, 1998.
3. Borgo S., Sibilia L., Attitudes and Behaviors Towards Ecological Risks, "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 1/1992, p.27.
4. Buiatti E., Romizi R., Health Policies at the Crossroads: Treatment or Prevention?, "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 2/1992, p.14.
5. Gabrielli A., Nussbaumer W., Romizi R., The Environmental Problems, "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 1/1992, p.5.
6. Gabrielli A., Romizi R., Il Medico di Medicina Generale come informatore di rischi ambientali, L'Arco di Giano, 8, 1995.
7. ISDE, Papers of the Workshop "The Role of the General Practitioner in the Protection of the Environment", "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 1/1994, p.5.
8. Romizi R., Beyond the Political Role of Doctors for the Environment, "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 1/1991, p.30.
9. Romizi R., Il medico di famiglia nella protezione delle patologie di origine ambientale, SIMG, 4/1998, p. 12.
10. Tomatis L., Some Ethical Considerations About Human Experimentation and Prevention, "Doctors for the Environment - An International Bulletin", 1/1995, p.4.

Tabella 1

Risultati di un'indagine dell'ISDE-Italia (Associazione Internazionale Medici per l'Ambiente - Sezione Italiana) sul grado di sensibilità ambientale di un campione di 1000 Medici Generali

1) Interesse per le seguenti le tematiche ambientali:
a) ecologia (48,50%)
b) igiene (37,81%)
c) attualità ambientali (34,07%)

d) tossicologia ambientale (32,08%)
e) legislazione e politica ambientali (28,10%)
f) epidemiologia (27,86%)
g) psicologia ambientale (20,39%)
h) medicina sociale (19,40%)
i) catastrofi antropiche (13,75%)
j) medicina occupazionale (11,94%)
2) Iscritti o partecipanti a:
a) associazioni sindacali (33,98%)
b) società scientifiche e professionali (30,06%)
c) associazioni ambientaliste (29,08%)
d) associazioni di solidarietà (23,20%)
e) organismi di volontariato (22,87%)
f) gruppo o movimento politico (19,60%)
g) associazioni animaliste (10,78%)
h) associazioni pacifiste (5,22%)
3) Desiderio di ricevere una migliore informazione sui seguenti argomenti:
a) inquinamento (68,67%)
b) alimentazione biologica (48,37%)
c) comportamenti ecologici (35,58%)
d) promozione della salute (30,07%)
e) ambientalismo (29,82%)
f) energia (25,31%)
g) diritti civili (18,79%)
h) nucleare (15,53%)
i) animalismo (13,28%)
j) informazioni locali (17,29%)
k) volontariato (16,29%)
l) rapporti nord/sud (11,27%)
m) politica interna (12,78%)
n) politica internazionale (11,52%)
o) traffico (11,02%)
p) pacifismo (4,01%)
4) Partecipazione ad iniziative a favore dell'ambiente:
a) si (53,40%)
b) no (46,59%)
5) Opinione sulla propria possibilità di contribuire a difendere l'ambiente:
a) si, collaborando con i cittadini (61,08%)
b) si, stimolando la classe politica (58,12%)
c) si, in vari modi (5,66%)
d) forse, non ci ho mai pensato (5,91%)
e) forse, ma a certe condizioni (3,44%)
f) no, non credo (0,73%)
g) no, certamente (0,24%)
6) Desiderio di partecipare ad attività di:
a) ricerca (51,76%)
b) formazione (45,77%)
c) promozione (28,87%)
d) editoriali (23,23%)

Tabella 2

Riepilogo frasi prescelte per le locandine dai 742 Medici Generali
1) Non prescrivo farmaci inutili, dato che possono avere effetti dannosi. 572 77,30%
2) Posso aiutarvi a prevenire le malattie. Chiedete informazioni. 484 66,41%
3) Mangio spesso frutta e verdura, in particolare quella di stagione. Curate la vostra alimentazione. 477 64,46%
4) Insegno ai miei figli a rispettare la natura: è una assicurazione sulla vita. 453 61,20%
5) Non fumo e posso aiutarvi a smettere di fumare. 394 53,24%
6) Sono solito far domande sul vostro lavoro perché può essere connesso ai vostri disturbi. 302 40,81%
7) Uso la macchina solo quando è indispensabile. Perché non fate lo stesso? 291 39.32%
8) Nel tempo libero passeggio in luoghi non inquinati. Fate respirare i vostri polmoni. 290 39,19%
9) Non eccedo nel bere. Vogliamo parlare di questo? 227 30,68%
10) Uso gettare in disparte i materiali riciclabili. Portate le medicine scadute in farmacia o qui. 219 29,59%
11) Riduco al minimo i prodotti usa e getta. Non inquiniamo il pianeta. 199 26,89%
12) Questo studio medico non è troppo riscaldato in inverno né troppo raffreddato in estate. Salvate la vostra salute e risorse ambientali. 165 22,30%
13) Non fumo negli ambienti chiusi. Rispettate l'aria che la gente respira. 134 18,11%
14) Nel mio studio medico risparmio energia. Le risorse della terra sono limitate. 116 15,68%
15) La pulizia di questo studio medico è fatta con detergenti biode- gradabili. Rispettate l'acqua: è fonte di vita per animali e piante. 106 14,32%
16) Non fumo davanti ai miei pazienti. Per talune malattie è necessario smettere di fumare. 98 13,24%
17) Faccio attività fisica nei parchi. Non correte lungo le strade o in città. 92 12,43%
18) Viaggio in treno, in bicicletta o a piedi. Evitate lo stress e riducete l'inquinamento. 88 11,89%
19) Questo studio medico è ecologico: sono stati scelti materiali naturali e non inquinanti. Verificate la salubrità della vostra casa. 54 7,30%
20) Uso carta non sbiancata con il cloro per le mie ricette. Usate carta ecologica. 27 3,65%

Tabella 3

Ambiente e salute

Livelli di intervento del Medico di Famiglia
(1) Intervento professionale
- il medico come informatore/educatore
- il medico come esempio di comportamento
(2) Intervento professionale-pubblico
- il medico come ricercatore
- il medico come partecipante a gruppi di lavoro e ad incontri culturali
(3) Intervento politico
- il medico come promotore di iniziative volte a stimolare i politici e le istituzioni
- il medico come attivista di associazioni ambientaliste e di forze politiche

top